

## SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 DICEMBRE 1875

grande, che vi potrebbe manovrare comodamente una batteria d'artiglieria, località immense potrebbero destinarsi per magazzini. Io non faccio una proposta categorica, ma domando all'onorevole ministro che voglia esaminare e studiare la cosa, onde vegga in che modo possa trarsi un profitto da quella località.

In ogni modo il peggio che si possa fare, è quello di tenerlo, come attualmente avviene, in abbandono. Peggio ancora poi di venderlo a privati, e specialmente a quella specie di privati sotto al cui nome si ascondono, come ho detto, alcune delle sopresse corporazioni religiose.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** L'onorevole preopinante mi chiede se nel capitolo: *Restauri e manutenzione di beni demaniali*, sia compresa anche qualche somma per la manutenzione della Certosa di San Lorenzo in Padula nella provincia di Salerno. Io non saprei rispondere alla sua domanda, perchè non conosco il preventivo particolare dell'erogazione di questa somma di un milione e 400 mila lire. Circa alla vendita ricorderò che gli edifizii che sono dichiarati monumentali, con decreto del Ministero della pubblica istruzione, sono esenti dalla legge comune; ma ove questo non sia, i beni demaniali debbono, per legge, essere messi all'asta; a meno che non avvenga una qualche combinazione, come quella di cui ha parlato testè l'onorevole Di Gaeta; cioè a dire che sieno utilizzati al servizio pubblico, o che sieno ceduti a qualche comune o provincia; però, ove questo non potesse avverarsi, è evidente che l'amministrazione del demanio deve procedere alla vendita.

A me pare piuttosto desiderabile che possibile quello che l'onorevole Di Gaeta vorrebbe, cioè di discernere le qualità del compratore, e di investigare se sotto a questo compratore si celi qualchedun'altro o individuo o associazione che per avventura non apparisca. Quando si mette all'asta una proprietà demaniale, i compratori si presentano, offrono, gareggiano, ed hanno fino ad un certo punto il diritto di farne l'acquisto. Il Governo non può seguire la persona del compratore, una volta che il contratto è fatto, nè esaminare la destinazione che si vuol dargli. Che cosa ha fatto la legge della soppressione delle corporazioni religiose? Ha tolto la vita giuridica a questi enti; ma se uno intende comprare una proprietà e ci mette degli individui che hanno fatto parte altra volta di una corporazione religiosa, io credo che il Governo non abbia alcun mezzo di evitarlo. Ma lasciando questa questione e tornando alla prima, il desiderio dell'onorevole Di Gaeta sarebbe giustificato. Egli vorrebbe che un monumento così importante po-

tesse essere destinato a qualche pubblico servizio, oppure potesse essere ceduto alla provincia di Salerno. Io intanto posso assicurarlo che se la provincia di Salerno desiderasse di trattare col demanio su questo argomento, io non ho nessuna difficoltà. Bene inteso che bisognerebbe poi che la Camera sancisse il contratto fatto fuori del metodo generale dell'asta.

Quanto poi al destinarlo ad usi relativi a qualche Ministero, io posso esaminare la cosa; ma in questo momento non mi troverei in grado di dare nessuna risposta categorica; non potrei dire che delle generalità. La sola cosa concreta che posso dire è questa: che, qualora la provincia desiderasse di averlo o per iscopo di un istituto agrario o per altro scopo di utile pubblico, la trattativa potrebbe essere iniziata con essa, ed io sarei pronto a fare le facilitazioni compatibili colla legge e colla consuetudine.

**DI GAETA.** Ringrazio l'onorevole ministro della risposta data, e prendo atto delle sue dichiarazioni; ma nel tempo stesso lo prego di prendere egli stesso l'iniziativa presso il prefetto della provincia e di interpellare i suoi colleghi se per avventura qualcuno di loro non credesse avvalersi di quel vasto locale a beneficio della rispettiva amministrazione, quando non si credesse di utilizzarlo a beneficio più speciale della provincia e dei comuni.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre obiezioni, è approvato il capitolo 83 nella somma di 2,150,000 lire.

Capitolo 84. Stabilimento minerario di Agordo, lire 600,000.

Capitolo 85. Contribuzioni sui beni demaniali, lire 4,400,000.

*Amministrazione dei canali riscattati* (Canali Cavour). — Capitolo 86. Personale, lire 194,000.

Capitolo 87. Materiale e spese diverse, 349,530 lire.

Capitolo 87 bis. Fitti, canoni ed annualità passive, lire 14,270.

Capitolo 87 ter. Spesa per tasse, liti ed aggio ai ricevitori, lire 268,000.

*Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.* — Capitolo 88. Personale degli ispettori delle imposte dirette, lire 254,800.

Capitolo 89. Indennità agli ispettori per giri d'ufficio, lire 165,000.

Capitolo 90. Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto, lire 2,539,100.

Capitolo 91. Spese d'ufficio degli agenti delle imposte dirette e del catasto, lire 706,820.

Capitolo 92. Spese eventuali, indennità, materiale e diverse, lire 100,000.